

LAVORO. Giovedì mattina la manifestazione proclamata dai sindacati davanti a Palazzo d'Orleans, la protesta per il rinnovo dei contratti e le indennità in busta paga

Personale della Regione, i dipendenti in rivolta

Ricardo Vescovo
PALERMO

*** Rinnovo dei contratti, assunzioni, indennità: la galassia di lavoratori in orbita regionale è sul piede di guerra per rivendicare i propri diritti. Un esercito di 50 mila persone pronto a scendere in strada per vedere esaudite le proprie richieste.

Giovedì toccherà ai regionali e ai dipendenti di enti e società partecipate. Dalle 8 tutte le sigle hanno organizzato un sit-in davanti a Palazzo d'Orleans durante il quale è prevista un'assemblea del personale. La manifestazione è promossa da Fp Cgil, Cisl Fp, Uil Fp, Cobas/Codir, Sadirs, Siad, Ugi e Dirsi. La protesta dunque è unitaria e arriva all'indomani della polemica sullo stop alle mansioni superiori per i lavoratori delle fasce più basse. È quanto contenuto in un parere della Funzione pubblica richiesto dal dipartimento del Lavoro che rischia di paralizzare centinaia di uffici e ha già dato il via a numerosi ricorsi. 14.500 impiegati di ca-

tegoria A e B reggono infatti interi uffici, dalla Motorizzazione ai Centri per l'impiego, ma di fronte a un dubbio sollevato da un ufficio provinciale del Lavoro sul loro utilizzo è arrivato il parere del capo del personale, Luciana Giannamano, chiaramente negativo. Da qui la decisione della dirigente del Lavoro, Maria Antonietta Bullara, di frenare sull'utilizzo di questo personale che supporta dirigenti e funzionari nel lavoro quotidiano. Era pronta una circolare da emanare a tutti gli uffici ma di fronte al rischio della paralisi di attività fondamentali il provvedimento è stato congelato. L'assessore alla Funzione pubblica, Luisa Lanteri, ha proposto di riqualificare questi lavoratori nell'ambito dei lavori per il rinnovo del contratto. E ieri ha convocato tutte le sigle per un vertice preliminare al rinnovo che si terrà martedì prossimo in assessorato. In quell'occasione si parlerà anche delle categorie A e B. Intanto l'assessore attende i lavori d'Aula del 14 giugno per capire che fine faranno le norme sulla dirigenza e

sulla soppressione dell'Aran dalle quali dipende la trattativa.

I sindacati però sono sul piede di guerra e rivendicano «il mancato rinnovo dei contratti di lavoro, giuridici ed economici, del comparto e della dirigenza, scaduti da oltre 10 anni, e nel mancato riconoscimento delle professionalità del personale dipendente in stallo da oltre 26 anni e che sta causando una paralisi irreversibile della macchina amministrativa». Oggi intanto protesteranno i lavoratori delle società partecipate che hanno chiuso i battenti. Si tratta di 150 persone circa iscritte in un albo unico in attesa di transitare nella Sas, una delle più grandi società regionali. Tra questi lavoratori ci sono ex dipendenti del Cerisidi, del Ciem, di Lavoro Sicilia, di Sviluppo Italia, delle Terme di Sciacca, Quarit, Spi e Iridas. Il sit-in organizzato dalla Cgil Sicilia e dalla Uil Sicilia si terrà in mattinata davanti alla sede dell'assessorato all'Economia a Palermo, in via Notarbartolo. «C'è la norma, c'è la dotazione finanziaria, ci sono le richieste

dei dipartimenti regionali - dicono i sindacati - non è possibile che non si riesca in tempi brevi a chiudere il cerchio e a ridare immediate operatività alle tante professionalità tra i lavoratori in questione».

Soddisfatti invece i forestali che nei mesi scorsi erano stati interessati da verifiche degli uffici per tutta una serie di indennità, di straordinari e di reperibilità erogati a

pioggia, anche quando in inverno la minaccia di un incendio era piuttosto remota. Somme che rischiavano di restituire. I segretari generali di Flai Cgil, Fai Cisl e Uila Uil regionali, Alfio Mannino, Calogero Cipriano e Antonio Marino, hanno comunicato che «è stato siglato un verbale di intesa che accoglie le principali richieste dei sindacati nella giornata dello sciopero della categoria. Si mette un

punto fermo sulla questione dell'indennità onnicomprensiva del 20 per cento che verrà riconosciuta a tutti i lavoratori a tempo indeterminato che svolgono in maniera funzionale e di supporto attività antincendio. E l'indennità di reperibilità e chilometraggio e di lavoro straordinario - dicono - sono di competenza esclusiva dei responsabili provinciali dei Sirf, nel rispetto delle norme contrattuali e della funzionalità del servizio mentre la figura del capo operaio è prevista dal contratto e vanno corrisposte le indennità derivanti dall'attività svolta».